



CREDERE È GIURARE CHE Dio ci AMA PER PRIMO

Cattedrale, 23 marzo 2022

Anche oggi vorrei intrattenermi con voi scegliendo il genere narrativo, condividendo un breve racconto che, come filigrana, riflette la luce delle parole di Gesù appena proclamate: Gv 15, 1-11¹.

Desidero entrare dentro il vostro cuore, aprendovi ancora il mio cuore, con queste parole che non sono astratte o di circostanza. Anch'io come voi sono stato *incontrato* dal Signore Gesù ed Egli mi ha *potato* e mi ha *cambiato* la vita. Mi genera continuamente alla vera libertà.

¹ Giovanni 15

1 «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. **2** Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. **3** Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. **4** Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. **5** Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. **6** Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. **7** Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. **8** In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. **9** Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. **10** Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. **11** Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Ero da poco prete e incontrai un giovane operaio di Modica, caduto da una impalcatura e rimasto del tutto paralizzato. Poteva muovere solo la testa. Il suo nome era *Nino Baglieri*: «Si spezzò un tavolone – racconta lui stesso – e feci un volo di 17 metri [17 come gli anni che aveva, *ndr*]. Sbattei la testa e non sentii più niente. Mi svegliai in ospedale completamente paralizzato».

Quanto ho imparato da questo giovane uomo di fede! Dopo anni di bestemmie e di disperazione, Nino infatti si convertì e divenne un punto di riferimento per migliaia di persone, che andavano ad ascoltarlo o leggevano i suoi testi scritti tenendo e muovendo la penna con la bocca.

Anche Nino aveva fatto l'esperienza radicale di una povertà e di un buio interiore ed esistenziale vissuti fino all'estremo del dolore e della solitudine interiore. Ma proprio assumendo questa posizione davanti a Gesù Crocifisso per amore, aveva ritrovato la speranza, la fede, la gioia di vivere. La libertà piena.

E che impressione mi faceva confrontare i miei fastidi, le mie fragilità e i miei momenti bui e di prova con la testimonianza di Nino. E quanti input – tutte le volte che ci incontravamo – che mi hanno aiutato a liberarmi da alcuni schemi mentali precostituiti! Ve la riporto attraverso le parole del *Testamento spirituale* di Nino (morto a Modica il 2 marzo 2007) dove, in un inno di lode, ripercorre tutta la sua vita afferrata da Cristo (cfr Fil 3,12):

«*Mi ribellavo; ancora, Signore, non ti conoscevo. [...] Anni difficili di sofferenza, solitudine, disperazione. Quanto odio, bestemmie, lacrime; quante preghiere della mamma.*

Dieci anni lunghi di tenebre senza nessuna speranza. Tutto era finito.

Ed ecco la tua luce, Signore, illumina il mio cammino. Tu non mi hai abbandonato. Tu eri dentro di me, aspettavi solo che io mi accorgessi della tua presenza. Eri come il fuoco sotto la cenere, pronto ad infuocare nella mia vita e farmi rinascere per uscire da quella tenebra di morte che si era creata in me.

Venerdì santo del 1978: padre Aldo Modica, di pomeriggio, venne a casa mia con un gruppo di persone del Rinnovamento nello Spirito. Incomincia la preghiera: Padre Aldo mi pone le mani sulla testa, invoca lo Spirito Santo; ed ecco, un grande calore e un grande formicolio invadere tutto il mio corpo; come una forza nuova entrava in me e qualcosa di vecchio usciva.

Ti ho detto il mio “sì”, ho accettato la mia croce ed eccomi rinascere a vita nuova: sono un uomo nuovo, hai guarito il mio spirito che vale molto di più della guarigione fisica; una grande gioia riempie il mio cuore.

Il fuoco dentro il cuore ha cominciato ad ardere per bruciare tutta quella disperazione, l'odio e tutto il marciume che era dentro di me. Finalmente avevo capito che tu Signore avevi un progetto d'amore nella mia vita e volevi la mia collaborazione, il mio sì.

Eccomi, Signore, sono tuo; fai di me quello che vuoi.

Nasce subito il desiderio di conoscerti; quel Dio che era velato dentro di me, ora mi chiama a scoprirlo. Ecco la sete

di leggere la tua Parola, per un anno di seguito; la mia sete era grande, ero affamato di te. Tu Signore mi nutrivi con la tua Parola e mi dissetavi con l'acqua della vita. Signore, volevi che diventassi un tuo testimone e mi hai dato il dono di scrivere con la bocca, per testimoniarti al mondo con gli scritti.

Quante lettere, quanta gente a casa mia, quanti viaggi con la macchina per donare agli altri la gioia che metti nel mio cuore, le meraviglie che hai compiuto nella mia vita.

Tu, Signore, hai cambiato la mia sofferenza in gioia, tutta la mia vita è diventata una continua lode a Te, perché tutto è dono, tutto è grazia; anche la croce si fa dono, un dono prezioso per me e per gli altri».

Questo vi ho raccontato perché stasera con Gesù anche la vostra e la nostra gioia sia piena e feconda. Avanzi la pace e l'amore. Tramonti la tenebra dell'odio e di ogni guerra.

Vi abbraccio con le parole di un altro Nino, il nostro *Nino Barraco*, giornalista e poeta morto l'altro ieri a 92 anni: «*Credere è giurare che Dio ci ama per primo, ci ama da principio, nonostante noi stessi*» (*Lettera alle SFV*, 16.7.2020). «*Sognatore per vocazione*», appena qualche giorno, fa mi aveva scritto: «*Amo credere nella preghiera di Gesù: "Padre, io voglio" che anche quelli che tu mi hai dato, siano con me, dove sono io*». *Bellissimo!* *Un Dio che prega Dio, che può dire "Io voglio"!!! Sì, siamo tutti dentro questa preghiera, di speranza, di pace, di futuro».*

Ancora con voi e sempre vostro
+ don Corrado